

PARROCCHIA S. GIUSEPPE

Cinisello Balsamo

ORARI SANTE MESSE

Vigiliare : ore 18.00

Festive : ore 8.30 – 10.00
11.30 – 18.00

Feriali : ore 8.30 – 18.30*
*esclusi luglio e agosto



PARROCCHIA – Via Mascagni 46/A – tel. e fax 02 66046464

e-mail : parrocchia.sgioseppecinisello@gmail.com

Segreteria : dal lunedì al venerdì: 16.00-19.00

Don CLAUDIO BORGHI – Parroco – tel. 02 66046464

Don ALESSIO MAURI – Vicario Parrocchiale – tel. 02 6600061

Suor ENRICA MOLteni – tel. 338 5882875

CENTRO GIOVANILE ORATORIO SAN DOMENICO SAVIO Via L. Da Vinci 26 -

Tel. 02 6600061 – Segreteria : lun-ven 15.00-19.00 - sab e dom 14.30-19.00

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE - Via Machiavelli 34 – tel. 02 66048236

CARITAS PARROCCHIALE – CENTRO DI ASCOLTO VINCENZIANO

Via S. Giuseppe 2 - tel. 02 6185145 – Martedì e Giovedì 9.00 - 12.00

noi

COMUNITA'

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE PARROCCHIALE

8 gennaio 2017 – ANNO XXVIII – n. 1

La non violenza: stile di una politica per la pace

Tema del Messaggio di papa Francesco per la 50ª Giornata Mondiale della Pace (1 gennaio 2017)

«La non violenza: stile di una politica per la pace».

Questo il titolo del *Messaggio* per la 50ª Giornata Mondiale della Pace, la quarta di Papa Francesco.

La violenza e la pace sono all'origine di due opposti modi di costruire la società.

Il moltiplicarsi di focolai di violenza genera gravissime e negative conseguenze sociali: il Santo Padre coglie questa situazione nell'espressione "terza guerra mondiale a pezzi".



La pace, al contrario, ha conseguenze sociali positive e consente di realizzare un vero progresso; dobbiamo, pertanto, muoverci negli spazi del possibile negoziando strade di pace, anche là dove tali strade appaiono tortuose e persino impraticabili.

In questo modo, **la non violenza** potrà assumere un significato più ampio e nuovo: non solo aspirazione, afflato, rifiuto morale della violenza, delle barriere, degli impulsi distruttivi, ma anche **metodo politico realistico, aperto alla speranza.**

Si tratta di un metodo politico fondato sul **primato del diritto**. Se il diritto e l'uguale dignità di ogni essere umano sono salvaguardati senza discriminazioni e distinzioni, di conseguenza la non violenza intesa come metodo politico può costituire una via realistica per superare i conflitti armati. In questa prospettiva, **è importante che si riconosca sempre più non il diritto della forza, ma la forza del diritto.**

Con questo *Messaggio*, Papa Francesco intende indicare un passo ulteriore, un cammino di speranza adatto alle presenti circostanze storiche: **ottenere la risoluzione delle controversie attraverso il negoziato, evitando che esse degenerino in conflitto armato.**

Dietro questa prospettiva c'è anche il rispetto per la cultura e l'identità dei popoli, dunque il superamento dell'idea secondo la quale una parte sia moralmente superiore a un'altra. Nello stesso tempo, però, questo non significa che una nazione possa essere indifferente alle tragedie di un'altra. Significa, invece, **riconoscere il primato della diplomazia sul fragore delle armi.** Il traffico mondiale delle armi è così vasto da essere in genere sottostimato. È il traffico illegale delle armi a sostenere non pochi conflitti nel mondo. La *non violenza* come stile politico può e deve fare molto per arginare questo flagello.

* * *

Quest'anno la *Giornata Mondiale della Pace* voluta da Paolo VI compie 50 anni!

Essa da allora (1 gennaio 1967) viene celebrata ogni anno il primo gennaio.

In questa occasione il *Messaggio* del Papa viene inviato alle cancellerie di tutto il mondo e segna anche la linea diplomatica della Santa Sede per l'anno che si apre.

PREGHIERA PER L'INIZIO DI UN NUOVO ANNO

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza.

Esultino le genti e si rallegrino,
perché giudichi i popoli con giustizia,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio,
ti lodino i popoli tutti.

Ci benedica Dio
E lo temano tutti confini della terra.

(dal salmo 66)



25 Marzo 2017 : PAPA FRANCESCO A MILANO

Il prossimo 25 marzo riceveremo il dono straordinario della visita alla nostra Diocesi di Papa Francesco. Già da questa gloriosa Festa di Natale vogliamo impegnarci nella preghiera quotidiana perché la Sua presenza fortifichi la nostra appartenenza ecclesiale e l'impegno ad edificare vita buona nelle terre ambrosiane.

Tutti siamo invitati ad incontrare papa Francesco, partecipando alla Messa da lui presieduta alle ore 15 del 25 marzo nel parco di Monza.

Le iscrizioni, completamente libere e gratuite, saranno raccolte in parrocchia secondo le modalità che vi comunicheremo presto.

Decanato di Cinisello Balsamo

LA PAROLA CI PARLA

Momenti di lettura orante comunitaria della Bibbia
I tratti della comunità cristiana



**il mercoledì sera
dalle 20.45 alle 22.00**

Iniziativa decanale presso le sette parrocchie

A cura di don Giacomo Perego (Paolino, biblista)

CALENDARIO DEGLI INCONTRI ANNO 2017

Giovedì 19 gennaio 2017 - S. Giuseppe

At 2,1-12: *Che cosa significa questo?*
Una Chiesa animata dallo Spirito (EG 262-283)

Mercoledì 15 febbraio 2017 - Sacra Famiglia

Gv 10,1-11: *Chiama le sue pecore e le conduce fuori*
Una Chiesa in uscita (EG 20-24.46-49)

Mercoledì 15 marzo 2017 - S. Martino

Mc 6,30-44: *Voi stessi date loro da mangiare*
Una Chiesa attenta ai poveri (EG 186-216)

Mercoledì 19 aprile 2017 - S. Eusebio

Fil 2,12-18: *Risplendere come astri nel mondo*
Una Chiesa che è anima della città (EG 64.71-75.87.90-92)

Mercoledì 17 maggio 2017 - S. Ambrogio

At 17,16-34: *Colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio* - Una Chiesa che dialoga e annuncia (EG 127-129; 238-258)

INCONTRI DI PREPARAZIONE AI SACRAMENTI PER GLI ADULTI

Martedì 24 gennaio 2017

inizia il nuovo corso di preparazione alla

CRESIMA DEGLI ADULTI

presso la Parrocchia S. Giuseppe
Salone Maria Ausiliatrice
Via S. Giuseppe - **Inizio ore 21.00**



(Iscrizioni direttamente la prima sera
oppure contattare Suor Enrica)

Sabato 14 gennaio 2017



Primo incontro del
cammino dei fidanzati in
PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

ore 21.00 Salone Maria Ausiliatrice – Via S. Giuseppe

Passare in segreteria parrocchiale a ritirare il
modulo di iscrizione

• **Domenica 8 gennaio**

Alla S. Messa delle ore 10.00
celebriamo il **S. BATTESIMO di SOFIA**



• **Lunedì 9 gennaio** - ore 20.45

S. MESSA PER I DEFUNTI

(in particolare vengono ricordati i defunti
del mese di dicembre)

Viene sospesa la S. Messa delle 18.30

• **Martedì 10 gennaio** - ore 21.00

INCONTRO PERSONE SEPARATE

Salone Maria Ausiliatrice

• **Giovedì 12 gennaio** -

PER IL MESE DI GENNAIO

VIENE SOSPESA LA

GIORNATA EUCARISTICA

DEL PRIMO GIOVEDÌ' DEL MESE



S. Messe come da orario feriale

• Nel pomeriggio - ore 14.45

Riprendono gli incontri del

GRUPPO TERZA ETA'

• Alla sera ore 21.00

**GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA
NELLE FAMIGLIE**

• **Sabato 14 gennaio** - ore 21.00

Primo incontro del percorso di

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

PER I FIDANZATI

Salone Maria Ausiliatrice - Via S. Giuseppe 2

• **Domenica 15 gennaio**

**MATTINATA INSIEME
GENITORI-FIGLI 2° ANNO**



ore 9.30 Oratorio Maria Ausiliatrice

• **Lunedì 16 gennaio** - ore 21.00

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Salone Maria Ausiliatrice

• **Giovedì 19 gennaio** - ore 20.45

*(Eccezionalmente per il mese di gennaio viene
spostata al giovedì)*

SCUOLA DELLA PAROLA DECANALE

Presso Parrocchia S. Giuseppe

At 2,1-12: *Che cosa significa questo?*

Una Chiesa animata dallo Spirito (EG 262-283)

(per il programma anno 2017 v. pagina precedente)

• **Sabato 21 gennaio** - ore 21.00

INCONTRI DI PREPARAZIONE AL

MATRIMONIO PER I FIDANZATI

(secondo incontro)

Salone Maria Ausiliatrice - Via S. Giuseppe 2

Domenica 29 gennaio

Celebreremo la

Festa della Famiglia

Una famiglia accogliente



*"Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me
accoglie colui che mi ha mandato" [Mt 10,40]*

(maggiori dettagli sul prossimo numero di Noi Comunità)

Insieme per la Missione



**IN PREPARAZIONE ALLA
MISSIONE CITTADINA**

Tagliando da restituire per chi desidera proporsi come "**COLLABORATORE DI CASEGGIATO O DI VIA**", come già spiegato nei precedenti numeri di Noi Comunità. Puoi riceverlo in busta mettendolo nei cestini domenicali o nella cassetta delle offerte in chiesa o in segreteria parrocchiale

✂ -----

Io.....

abitante in via.....n°..... telefono per contatto.....

desidero collaborare nella mia Parrocchia come riferimento

per la via (.....) oppure per il mio caseggiato (al n° civico

Io mi vergogno per Aleppo dove gli uomini diventano prede

testo di Bernard-Henri Lévy, filosofo francese, inviato lo scorso dicembre al “Corriere della Sera”

«La piramide dei martiri affligge la terra». Il verso del poeta René Char è uno schiaffo in pieno viso mentre leggo le notizie provenienti da Aleppo.

E mi vergogno.

Non mi vergogno di Vladimir Putin, questo piccolo zar volgare, capo di Stato canaglia, che tra un servizio fotografico e un'ostentazione di testosterone spedisce i suoi aerei a bombardare le rovine della città. Aleppo, per lui, altro non è che uno fra i tanti palcoscenici del suo narcisismo esasperato e, in fondo, egli resta fedele al suo ruolo. Non mi vergogno di Assad, una grande sagoma incolore in cui si annida l'anima più abietta, nera e vigliacca tra quelle dei peggiori criminali della nostra epoca.

No, mi vergogno piuttosto di me stesso, perché dopo aver supplicato, urlato nel deserto e scritto innumerevoli appelli oggi mi ritrovo a contemplare la mia impotenza e a inghiottire la mia rabbia fredda. Mi vergogno, però, anche di voi, di noi tutti, perché oggi, in questo mondo del 2016, ci sono uomini inseguiti e cacciati come prede, degli esseri che devono pagare perché hanno ancora due gambe, due braccia e una testa al posto di un ammasso di carne, di brandelli di corpi e grovigli di budella in cui li si vuole ridurre, e davanti a tutto questo noi non abbiamo trovato niente da fare, nè da dire, e nemmeno da ridire.

Mi vergogno perché ci sono, su questa terra, uomini che non possono più pensare, nè amare, nè sperare, ma soltanto tremare, tremare incessantemente; soltanto continuare a fuggire; fare da scudo con i loro corpi ai propri figli, per ripararli dal fuoco o dal gas che non darà loro scampo. Davanti a un simile spettacolo, noi siamo come dei testimoni che non sanno più se tacere o se non ascoltare. Alla fine ci siamo assuefatti alla sofferenza degli altri.

Mi vergogno delle notizie trasmesse alla radio e alla televisione; mi vergogno dei commenti narcotizzati, delle analisi sempre uguali; mi vergogno dei loro esperti annoiati, falsi conoscitori dei fatti, che si guardano bene dal cedere alla rabbia e al panico.

Mi vergogno dell'Onu, la cui risoluzione arriva nel preciso istante in cui tutto è finito e tutti sanno che non resta più niente da fare se non la conta dei morti, e subito dopo quella dei «profughi». Mi vergogno di questa nuova Società delle Nazioni e della sua perenne codardia mentre vengono mitragliati, massacrati e dissanguati i nostri fratelli di umanità, oggi ad Aleppo, domani da un'altra parte. Mi vergogno di quei mostri gelidi, cinesi e russi, membri del Consiglio cosiddetto di Sicurezza, che hanno avuto il coraggio di mettere il veto, mentre gli aerei, in tutta calma, bombardano a tappeto un quartiere dopo l'altro, mentre i bersagli cadono, esplodono, si sbriciolano, mentre uomini,

donne e bambini si aggrovigliano in un abbraccio mortale e i superstiti, quando ce ne sono, ripescati da quel mare di sangue, vengono spediti nelle camere di tortura o eliminati.

Provo vergogna, e dolore, per gli altri, per tutti coloro che hanno tentato di salvare l'onore pronunciando l'ennesimo discorso di indignazione e di condanna; provo vergogna per gli ambasciatori che alzano la mano grassoccia che dice che no, in fin dei conti non c'è niente di male a trasformare in brandelli decine di migliaia di corpi.

Mi vergogno di Barack Obama e della sua politica della linea rossa, rinnegata il 30 agosto del 2013. Mi vergogno di Donald Trump, che ha dichiarato che tutti quei giovani siriani sospesi tra la vita e la morte che continuano, a diffondere su YouTube le loro povere testimonianze in attesa di un aiuto, sarebbero stati oggetto di contrattazione — così si è espresso — con il suo amico Putin.

Mi vergogno della scarsa maggioranza di coloro che devo ancora, a quanto pare, chiamare miei concittadini, i quali secondo gli ultimi sondaggi giudicano che Assad, questo assassino e mostro radical chic, questo Pol Pot del jet-set, resta comunque il male minore davanti alla minaccia dell'Isis...

Mi vergogno del candidato alla presidenza francese François Fillon, che ci tiene a spiegare che la mattanza di Aleppo rientra nel prezzo da pagare per sconfiggere il terrorismo.

Mi vergogno di tutto ciò, perché indubbiamente abbiamo le televisioni, le voci, i parlamentari e i candidati che ci meritiamo. Siamo dei disfattisti, mentre ci crediamo uomini di pace. Siamo degli europei sazi, che rinnegano i loro valori, mentre viene perpetrato il primo immenso crimine contro l'umanità del XXI secolo — un crimine contro ognuno di noi. Noi siamo i contemporanei di questa ecatombe, e come accadde davanti alle grida uscite ieri dai campi di sterminio, **pochissimi di noi hanno il coraggio di invocare che si faccia guerra alla guerra e che si distruggano i bombardieri portatori di distruzione.** La piramide dei martiri affligge la terra, sì. E la terra geme e soffre. A questo siamo arrivati.

